

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 33-73411/2002

Oggetto: Derivazione d'acqua dal Rio Lago Nero
Proponente: Società Idroelettrica Piemontese s.a.s.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione attività estrattive**

Premesso che:

- in data 05/11/2001 la Società Idroelettrica Piemontese s.a.s., con sede legale in Comune di Rocca Grimalda (AL), loc. Schierano n. 164, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione-relativamente alla derivazione d'acqua dal Rio Lago Nero (detto anche Rio Servierettes);
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 31/01/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 28/02/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato in Comune di Cesana, presso loc. Bousson;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/1989
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lett. c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua

iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933) e lett. g (territori ricoperti dal foreste e da boschi)

- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - salto 484 m
 - quota opera di presa 1929 m s.l.m.
 - quota rilascio: 1445 m s.l.m.
 - potenza dell'impianto: 866 kW massima, 375 kW media
 - linea in media tensione interrata lunga circa 500 m fino all'esistente cabina ENEL ubicata in sponda sinistra del ponte di attraversamento del Torrente Thuras nell'abitato di Bousson
 - costruzione di rinforzo spondale e regolarizzazione della sponda in corrispondenza della zona di restituzione
 - portata derivata massima: 230 l/s
 - producibilità totale annuale: 3.292.900 kWh
 - il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
 - superficie: 5,5 km²
 - altitudine massima: poco superiore a 2400 m s.l.m.
 - altitudine minima: 1929 m s.l.m.
 - in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Rio Servierettes in corrispondenza della sezione di presa, risulta una portata media annua di 161,7 l/s
 - Deflusso Minimo Vitale (DMV) calcolato: 26,8 l/s
 - Deflusso Minimo Vitale rilasciato: 50 l/s
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - opera di presa costruita in sponda sinistra e costruita da una soglia fissa in calcestruzzo, con disabbiatore, paratoia di scarico e paratoia di intercettazione;
 - canale di adduzione alla camera di carico costituito da un tubo di diametro 800 mm e lungo 38 m, interrato;
 - vasca di carico di dimensioni: 2,5 x 4 x 3 m, costruita in cemento armato e parzialmente interrata, di capacità 30 m³ di cui 25 utili;
 - passaggio artificiale dell'ittiofauna realizzato in sponda destra mediante una serie di vasche comunicanti in cui viene garantita la portata di 50 l/s;
 - condotta forzata di lunghezza 2920 m, dislivello di 484 m, suddivisa in tre tratti con valori differenti di diametro e spessore: 1985 m con diametro 500 mm e spessore 8 mm, 685 m con diametro 450 mm e spessore 10 mm, 250 m con diametro 400 mm e spessore 12 mm
 - edificio di centrale di circa 100 m² ubicato nella fraz. Bousson del Comune di Cesana, a circa 500 m a valle della confluenza del Rio Servierettes con il torrente Thuras;
 - canale di scarico in cemento armato a sezione rettangolare, completamente interrato e con stramazzo misuratore e paratoia.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
 - il progetto non rientra in aree protette e non ricade nell'ambito considerato dal Piano Stralcio delle Fasce fluviali;
 - il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico segnala l'area in sponda sinistra come frana attiva;
 - il progetto si inserisce in un bacino alpino ancora sufficientemente inalterato che rientra in un contesto ambientale di

pregio dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/1939 con il D.M. del 24/01/1953 relativamente all'intero territorio comunale di Cesana e successivamente ampliato alla porzione della Valle Argentera ricadente in territorio di Sauze di Cesana con il D.M. del 1/8/1985. Inoltre la valenza naturalistico-ambientale è stata successivamente riconfermata sia a livello comunitario che regionale e provinciale. Nelle vicinanze dei luoghi interessati sono infatti presenti tre Siti di Interesse Comunitario per la loro elevata naturalità. Inoltre l'intero territorio comunale di Cesana risulta classificato come 'area ad elevata qualità paesistico-ambientale' dal Piano Territoriale Regionale e come 'area di particolare pregio ambientale e paesistico' dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC). Su tali aree è prescritta la predisposizione di un piano paesistico, nelle more di adozione del quale il PTC prescrive che il contesto ambientale venga salvaguardato e non sia in alcun modo compromesso;

- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
 - l'intervento è oggetto di variante al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) in corso di approvazione;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - l'inquadramento del regime idrologico presentato non è chiaro per quanto attiene le portate effettivamente presenti in alveo, il rapporto tra queste e i deflussi provenienti dal Lago Nero e gli apporti delle risorgive;
- dal punto di vista ambientale:
 - la zona di presa e una quota rilevante del percorso della condotta forzata sono collocate in un settore di versante dove il Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po indica la presenza di un'estesa frana attiva. Si tratta di un'ampia porzione di versante in deformazione gravitativa profonda, riportata anche nella banca Dati della Regione Piemonte;
 - la zona di intervento è caratterizzata da antropizzazione a livelli minimi e da elementi paesaggistici di assoluto pregio ed il corpo idrico interessato ha una qualità particolarmente elevata;
 - la zona in esame è caratterizzata da suoli torbosi e dalla presenza di essenze erbacee idrofile che hanno determinato l'istituzione del biotopo del Lago Nero (BC 10058). In particolare nell'area del biotopo sono presenti *Swertia perennis*, specie rara tutelata in Provincia di Torino e *Barardia subacaulis*, specie segnalata in Italia solo sulle Alpi Marittime e Cozie;
 - l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola e ricade in suoli di V e VI classe di capacità d'uso;
 - non sono state analizzate le conseguenze che il prelievo determinerà sulle zone umide adiacenti l'opera di presa e il tratto sotteso dalla captazione;
 - il Torrente Thuras, di cui il Rio Servierettes è affluente, è considerato in regime di tutela e presenta una popolazione di trota fario di ecotipo mediterraneo, endemismo in contrazione e pertanto meritevole di particolare tutela;
 - la zona interessata dal progetto presenta caratteristiche ideali atte ad ospitare una zoocenosi diversificata, che annovera la tipica fauna alpina. Per questo motivo il Piano faunistico provinciale ha previsto nell'area l'Oasi di protezione Cesana - Monte Giaiser e la Zona di ripopolamento e cattura Sauze di Cesana - Monte Furgon.

Ritenuto che

- l'opera può avere effetti e ricadute di carattere ambientale e paesaggistico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, sancita anche da vincoli specifici;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate. Si ritiene pertanto necessario sviluppare, mediante la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale, tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) e di attenzione precedentemente richiamati;

- risulta necessario un approfondimento sui rilasci che tenga conto anche dell'estensione dell'alveo bagnato, delle altezze d'acqua, modulazione del DMV);
- per le motivazioni sopra espresse, l'opera debba essere sottoposta alla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e in particolare:
 - dovranno essere effettuate adeguate verifiche di stabilità lungo il tracciato in corrispondenza dei tratti più acclivi;
 - il progetto relativo al passaggio artificiale dell'ittiofauna dovrà essere correlato, ai sensi della DGP 746/151363 del 18/8/2000, da una dettagliata descrizione del manufatto e dalla presentazione di disegni quotati in pianta e in sezione da cui si evinca il rispetto di tutti i parametri dimensionali previsti;
 - l'analisi dovrà chiarire se il DMV scorrerà effettivamente in alveo o se parte di esso potrebbe scorrere in subalveo risultando non disponibile per l'ecosistema acquatico;
 - l'analisi idrologica dovrà essere arricchita da una valutazione *ante e post operam* della qualità biologica dell'acqua e degli impatti attesi sull'ecosistema acquatico e sull'ittiofauna in seguito alla captazione;
 - dovranno essere analizzate le conseguenze determinate dall'intervento sulle zone umide adiacenti l'opera di presa e il tratto sotteso dalla captazione;
 - dovrà essere approfondita l'analisi floristica che dovrà tener conto anche della possibile presenza di *Swertia perennis* e di *Berardia subacaulis* e dovranno essere esaminati i rapporti tra l'acqua in alveo e le zone umide per comprendere se l'opera può alterare l'umidità dei terreni e conseguentemente la presenza delle specie erbacee che hanno determinato l'istituzione del biotopo;
 - gli abbattimenti di esemplari arborei dovranno essere quantificati e dovranno essere dettagliate le opere di risistemazione, inerbimento e ripiantumazione previste;
 - dovranno essere attentamente esaminati gli impatti sulla fauna omeoterma connessi con la fase di cantierizzazione che prevede la presenza di personale in loco, la produzione di polveri e l'emissione di rumore, con particolare riguardo alle interferenze con il comportamento riproduttivo della fauna presente;
 - dovrà essere condotta un'analisi mirata delle possibili conseguenze che la realizzazione dell'opera potrebbe produrre sulla distribuzione della passera lagia (*Petronia petronia*) per la salvaguardia della quale è stato istituito il biotopo regionale Champlas-Sestrieres (BI 10026) che si trova in area prossima al tracciato;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490

Vista la legge 26/10/1995 n. 447

Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la D.G.R. 26/4/1995 n. 74-45166

Vista la D.G.R. 18/7/2000 n. 746-151363

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/03/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina